

Valori limite di funzionamento impianto a pavimento

Temperatura ambiente: 20 °C
 Temperatura mandata acqua: 45 °C
 ΔT: 6 °C

NORMA UNI EN 1264

Temperature superficiali massime
 Zone di soggiorno: 29 °C
 Bagni o simili: 33 °C
 Zone periferiche: 35 °C

Giunti
 I giunti di dilatazione devono essere posati in corrispondenza dei giunti strutturali degli edifici.
 Per pavimenti su cui sono previste finiture in pietra o in ceramica devono essere previsti giunti racchiudenti aree di circa 40 m², con una lunghezza massima pari a 8 m.

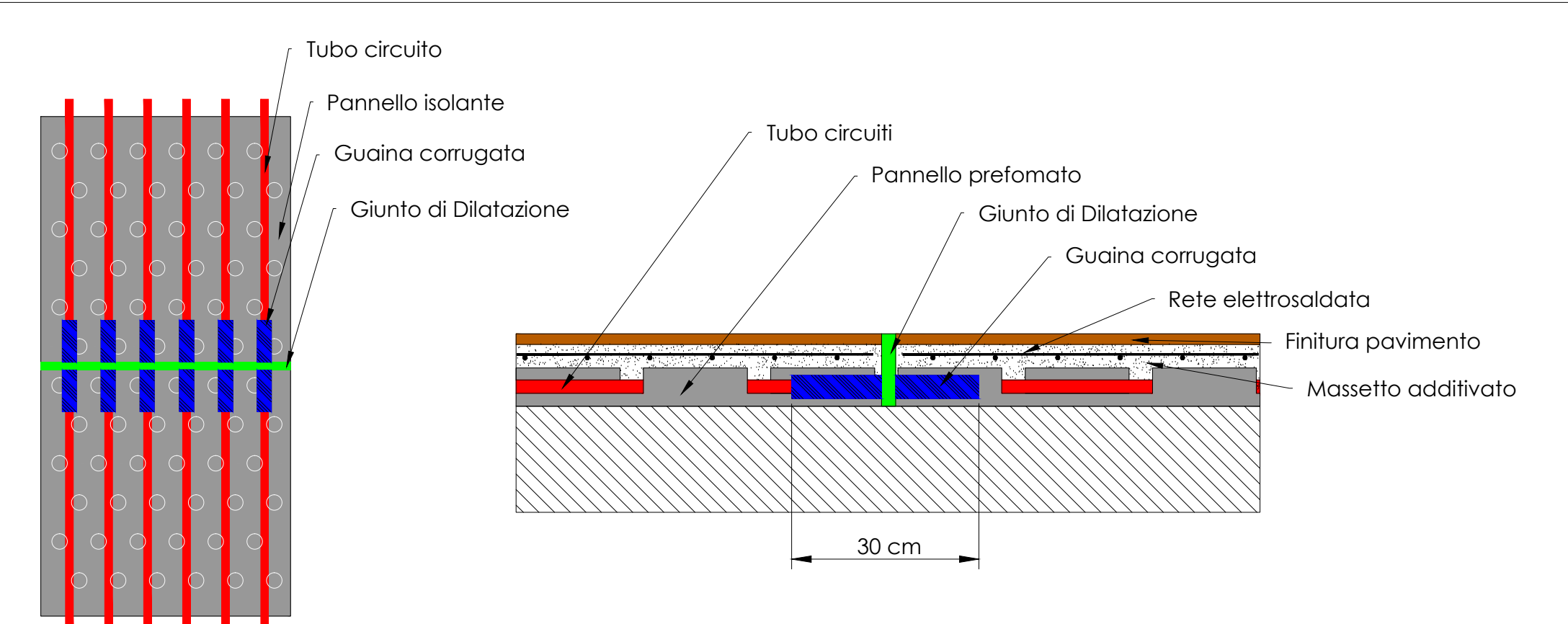
Nel caso di aree rettangolari queste misure possono essere superate limitando il rapporto fra i lati a 2:1.

Il posizionamento dei giunti di dilatazione dovrebbe cominciare, per quanto possibile, dalle sporgenze, ad esempio pilastri o cavedi, cioè da punti in cui avvengono allargamenti o restringimenti delle superfici dei locali.

In ogni caso giunti di dilatazione o di frazionamento devono essere previsti sulle soglie e nei corridoi.

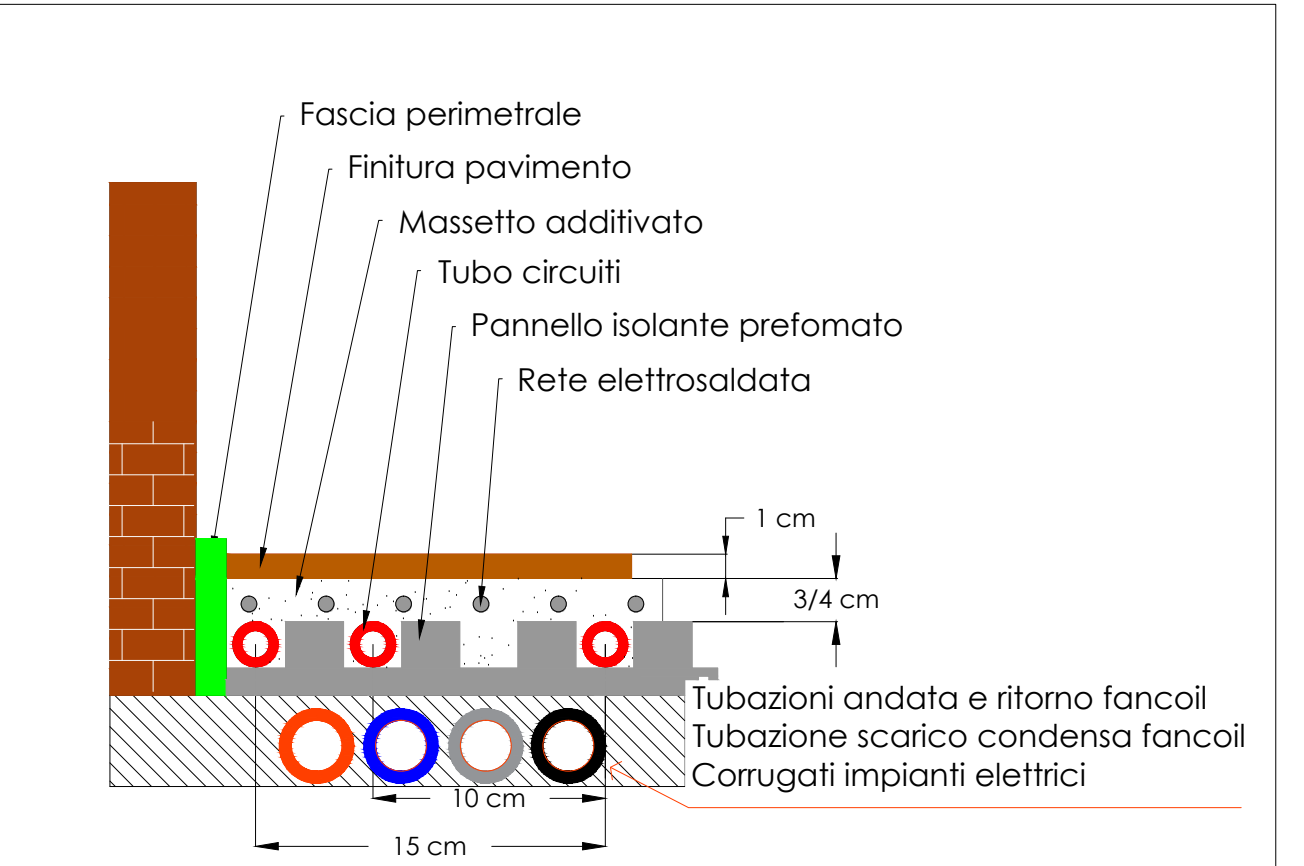
Prima accensione
 La prima accensione deve avvenire prima della posa del rivestimento finale del pavimento e deve svolgersi secondo quanto previsto dalla Norma UNI EN 1264-4.

La regolazione termostatica per singoli locali mediante termostato ambiente ed attuatore termostatico sui circuiti dei collettori è indispensabile per ottemperare alle disposizioni del DLgs 192/05 Par 6-c e successivo DLgs 311/06 Allegato I Par 6-c.



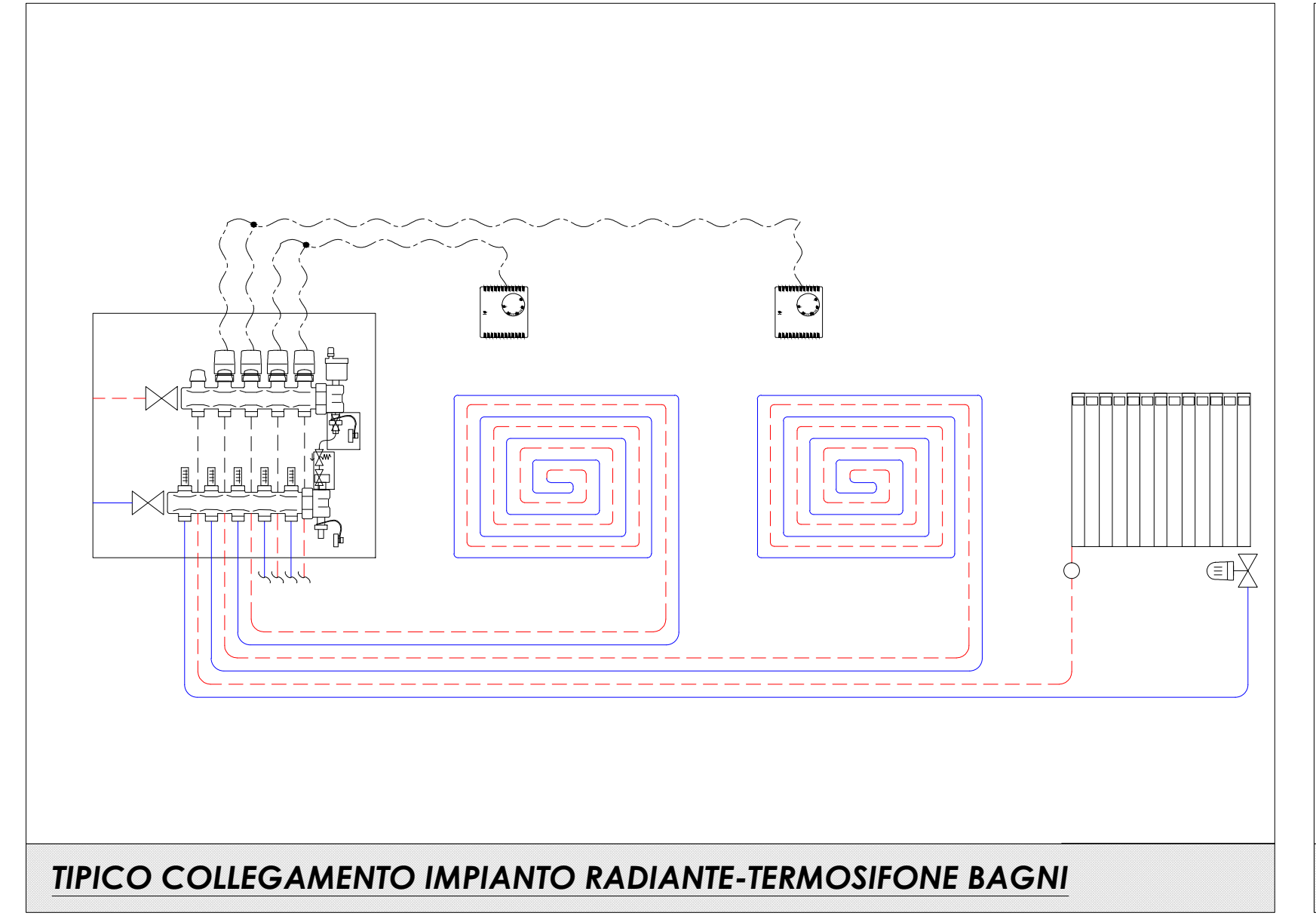
I giunti di dilatazione possono essere attraversati solo da tubazioni di collegamento. In questo caso le tubazioni devono essere provviste di una guaina protettiva flessibile (vedi figura) per una lunghezza di circa 0,3 m. (UNI EN 1264)
 Devono essere previsti giunti di dilatazione racchiudenti aree di circa 40 m², con una lunghezza massima pari a 8 m. Nel caso di aree rettangolari queste misure possono essere superate limitando il rapporto fra i lati a 2:1. (UNI EN 1264)

PARTICOLARE GIUNTO DI DILATAZIONE

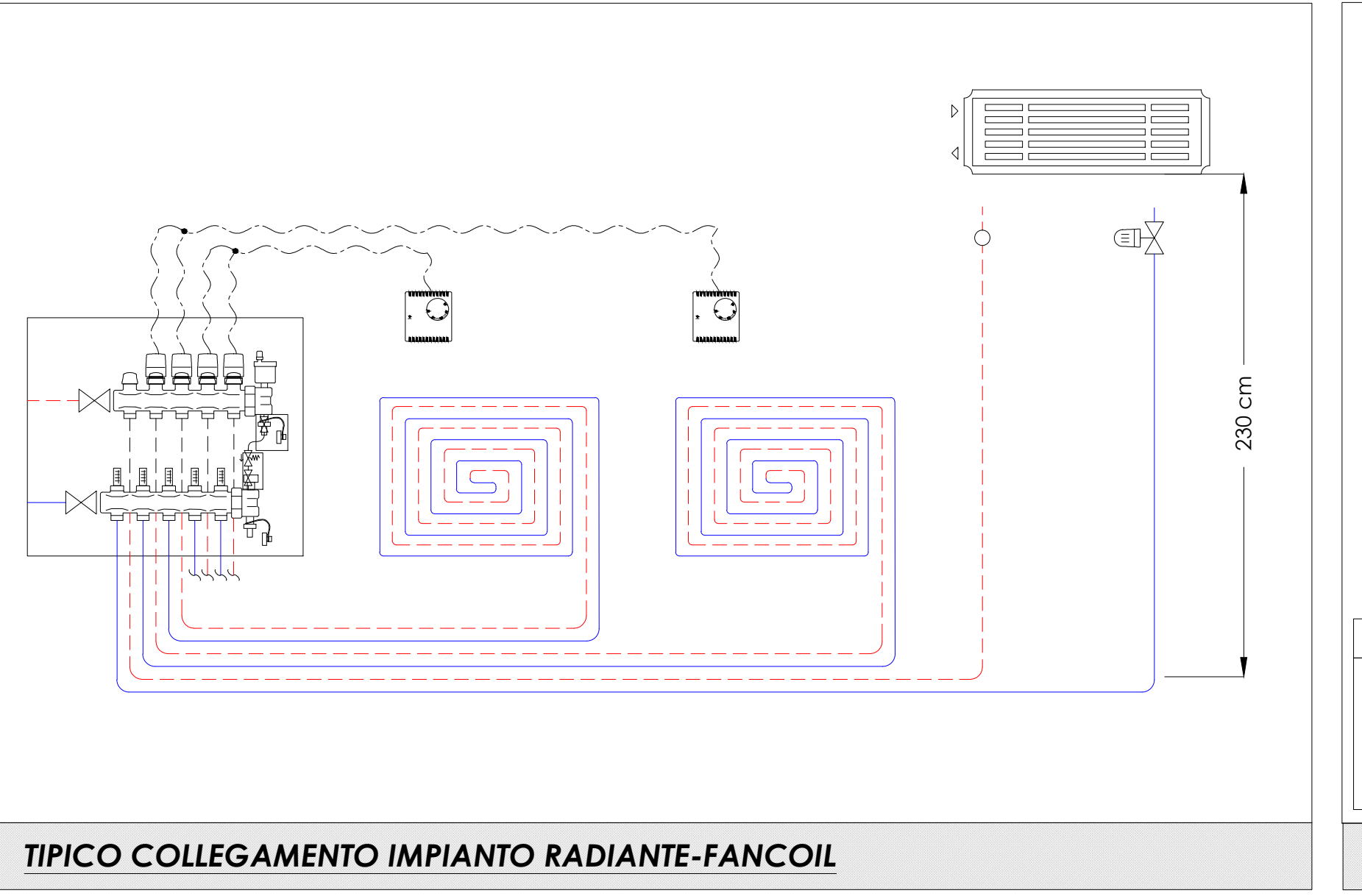


Stesura di una rete elettrosaldata sopra i tubi, annegata nel massetto additivato.
 NOTA: Nelle zone in cui sono previsti passaggi ravvicinati delle tubazioni (soglie, uscita dai collettori, ecc.) è necessario prevedere l'isolamento delle tubazioni di mandata.

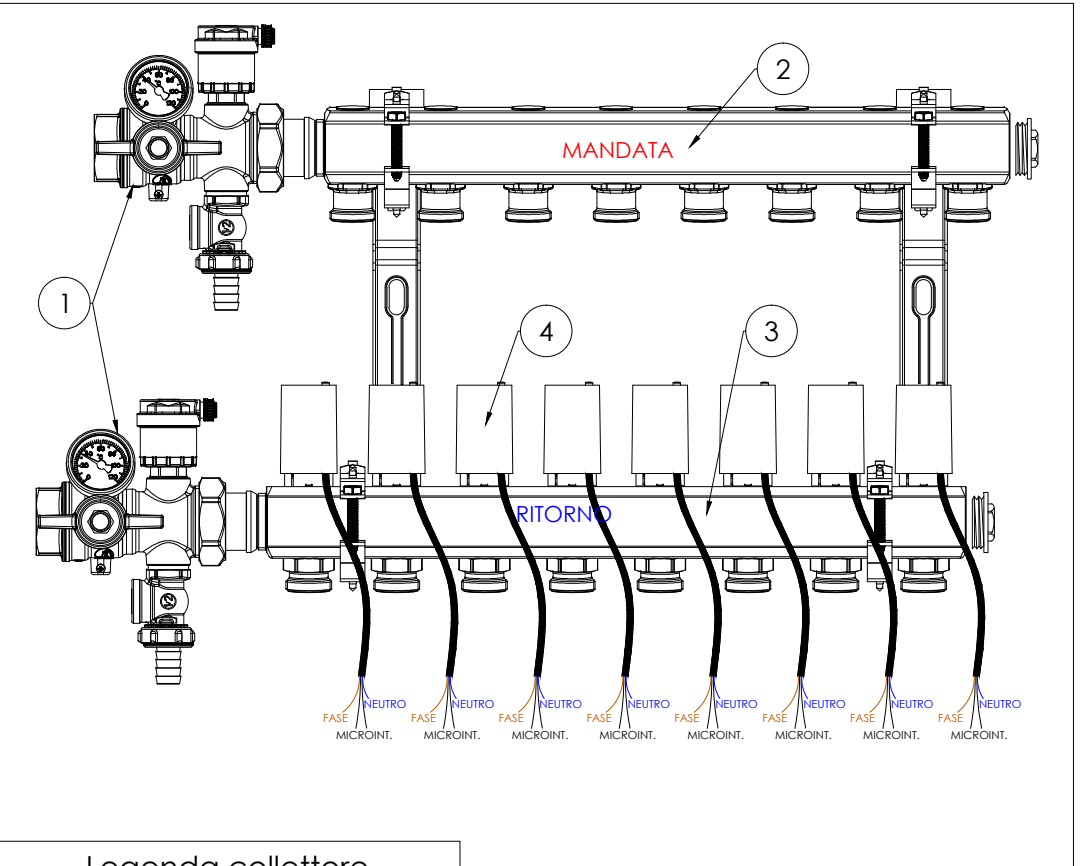
SEZIONE MASSETTO



TIPICO COLLEGAMENTO IMPIANTO RADIANTE-TERMOFONE BAGNI



TIPICO COLLEGAMENTO IMPIANTO RADIANTE-FANCOIL

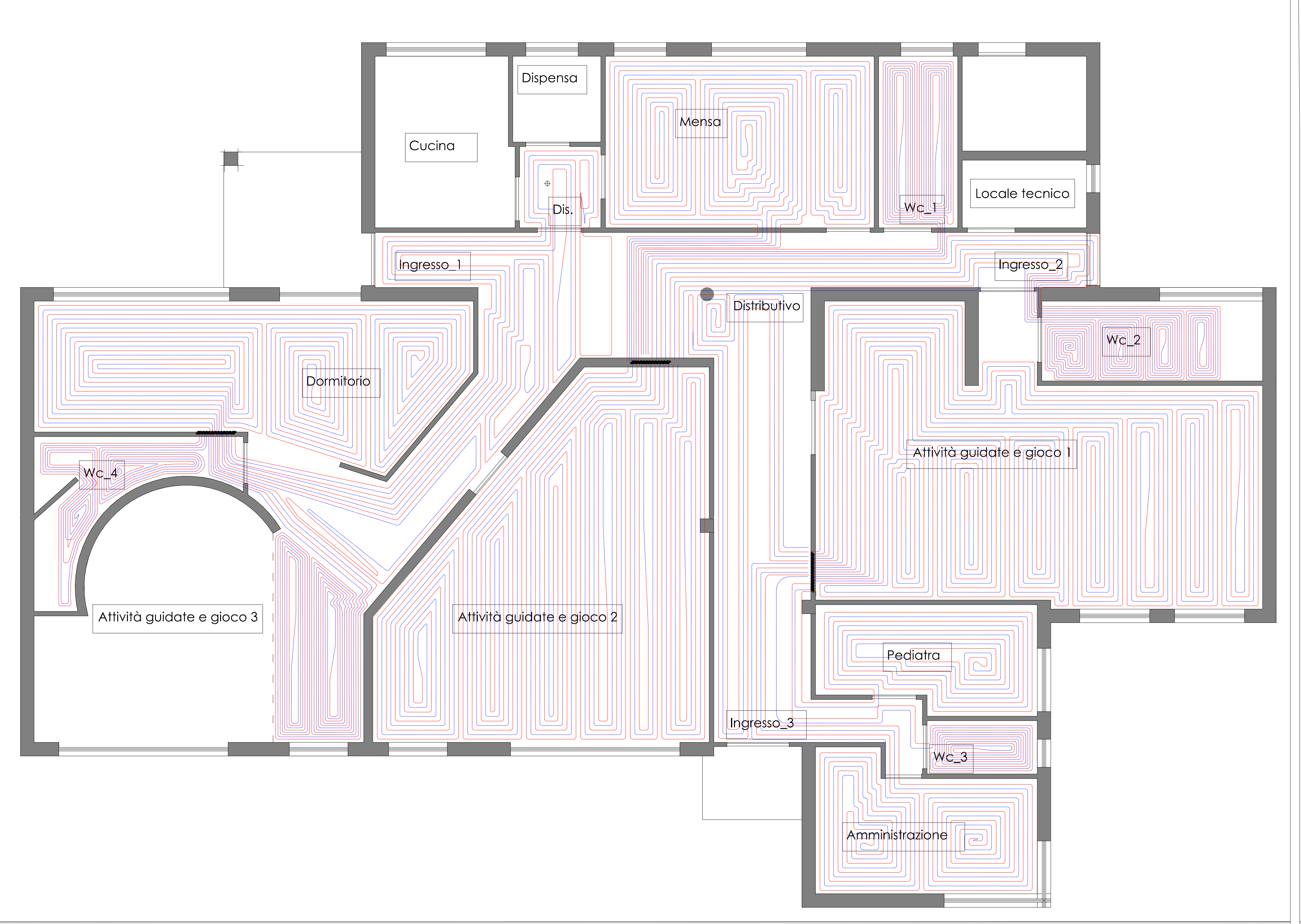


Legenda collettore
 1) Valvola multifunzione
 2) Collettore di mandata
 3) Collettore di ritorno
 4) Testa elettrotermica

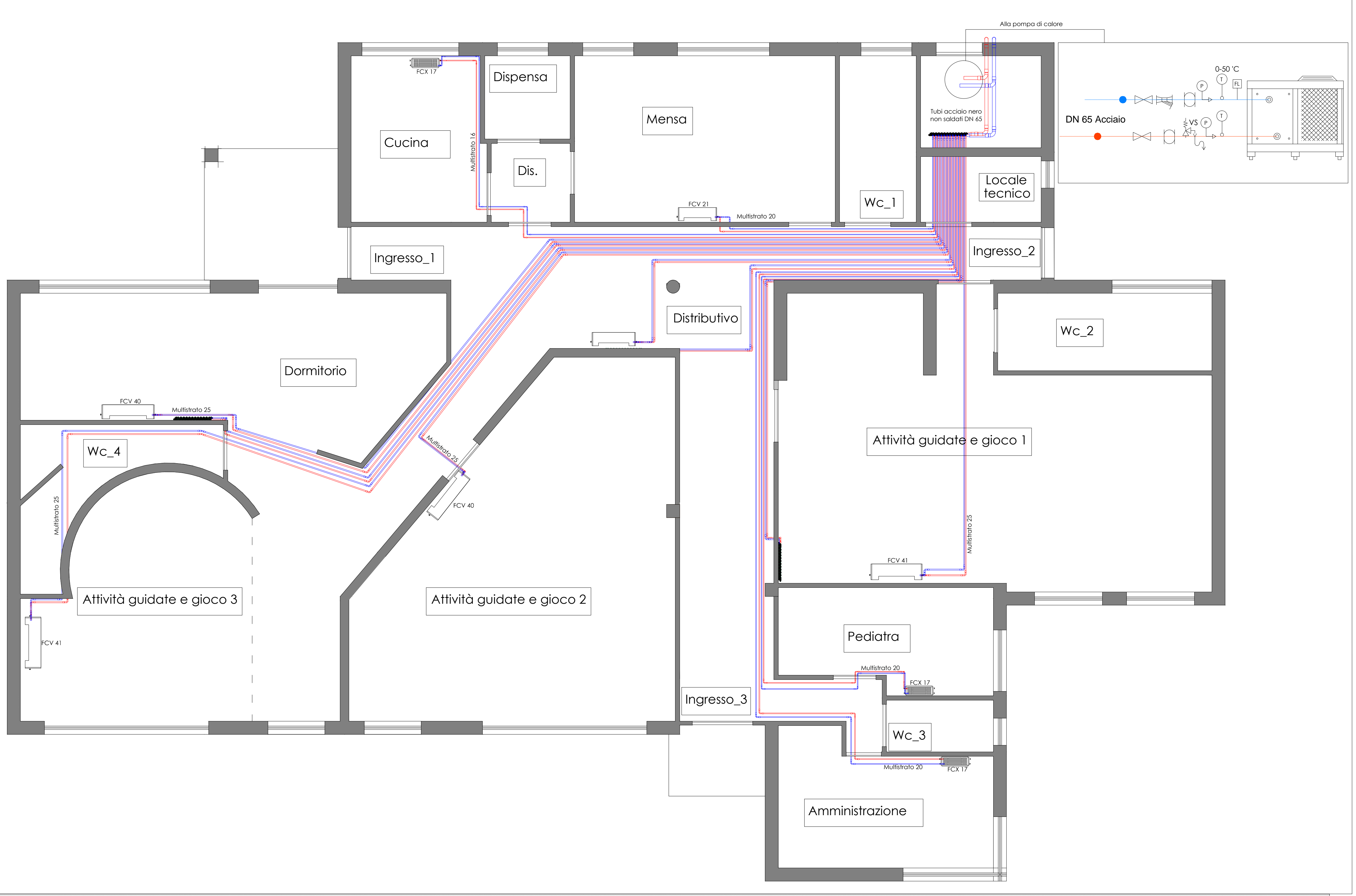
COLLETTORE DI DISTRIBUZIONE

	Raccoglitore di impurità
	Termometro
	Giunto antivibrante
	Saracinesca di intercettazione
	Flussostato
	Valvola motorizzata
	Valvola di sicurezza
	Manometro

LEGENDA



PLANIMETRIA DISTRIBUZIONE IMPIANTO RADIANTE A PAVIMENTO Scala 1:50



PLANIMETRIA DISTRIBUZIONE IMPIANTO FANCOIL Scala 1:50

COMUNE DI SUBIACO
 Città Metropolitana di Roma Capitale

REGIONE LAZIO

OGGETTO: "Opere di messa a norma antincendio, di efficientamento energetico e messa a norma impiantistica presso l'Asilo Nido del Comune di Subiaco"

R.U.P.: Arch. Daniele Cardali

REDAZIONE: Ing. V. Zorbas, Arch. Maria Zorbas, C.so Cesare Battisti, 13 - 00028 - Subiaco (RM) - P.ivo 11949291006 -

REDAZIONE: Ing. P. Pavan, Ing. V. Zorbas, Ing. Marco Del Nuto

Per Approvazione del Comune di Subiaco

2				
1				
0	Prima Emissione	Ing. V. Zorbas	Ing. P. Pavan	Ing. V. Zorbas
0	Realizzato	Verificato	Approvato	Data

IMPIANTI MECCANICI
Schemi Planimetrici IM-02

AVVISO PUBBLICO ai sensi della D.G.R. 5 febbraio 2019, n.56, punto 2.c):
 "Contributi per interventi di carattere edilizio finalizzati all'adeguamento tecnico-impiantistico, all'efficientamento energetico ed alla messa in sicurezza statica delle scuole per l'infanzia ed asili nido di proprietà comunale"